

MODULARIO
Ambiente - 14

REC/VIA/6930



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1988 relativo a "Disposizioni integrative del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10.8.1988 n. 377 in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientali di cui alla legge 8.7.1986, n. 349 art. 6";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1992, concernente "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale e norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349 per gli elettrodotti esterni;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società Edison S.p.A., in data 28 gennaio 2000 (prot. 808/VIA/A.O.13.M.), perfezionata con la pubblicazione del 17 marzo 2000, inerente la realizzazione di un elettrodotto a semplice terna da 380 kV e 500 MVA di tensione e potenza nominale, destinato al trasporto di energia elettrica prodotta dalla Centrale di Candela, di proprietà Edison, verso la rete di trasmissione nazionale;

VISTA la comunicazione del 30.1.2001 con cui la Edison S.p.A. informa che, a fronte delle risultanze degli incontri avuti con il Gestore della rete di trasmissione nazionale (GRTN), il suddetto Gestore ha richiesto di modificare alcuni parametri progettuali contenuti nella documentazione inviata al fine di un potenziamento dell'elettrodotto alla potenza nominale di 1000 MVA;

VISTA la nota del 12.2.2001 (prot. 1948/VIA/A.O. 13.M. del 14.2.2001) con cui la Edison S.p.A. a seguito della modifica delle caratteristiche tecniche della linea, e cioè del passaggio da conduttori a semplice terna binati a conduttori a semplice terna trinati e nell'aumento del diametro degli stessi, ha trasmesso alle Amministrazioni interessate gli elaborati integrativi al S.I.A. ed estratto delle relative pubblicazioni integrative avvenute in data 14.2.2001;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa in data 6 settembre 2000, 10 novembre 2000, 19 dicembre 2000, 6 settembre 2001;

VISTA la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. ST/412/7203/01 del 13.07.2001 (prot. 8530/VIA/A.1.29. del 30.07.2001) con cui viene espresso parere favorevole con prescrizioni, in merito alla compatibilità ambientale del progetto, nonché la successiva n. ST/412/21405/01 del 15.11.2001 (prot. 12207/VIA/A.O.13.M. del 16.11.2001) con la quale viene confermato il parere precedentemente emesso anche nella nuova configurazione dei parametri progettuali;

VISTA la nota della Regione Puglia n. 2198 del 22.02.01 (prot. 2905/VIA/A.O.13.M. del 06.03.2001) con cui viene espresso parere favorevole con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto, nonché la successiva n.12493 del 26.11.2001 (prot. 13001/VIA/A.O.13.M. del 04.12.2001) con la quale viene sostanzialmente confermato il parere precedentemente espresso anche nella nuova configurazione dei parametri progettuali;

VISTO il parere n. 454 espresso dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale in data 6.12.2001 in merito alla realizzazione dell'elettrodotto Candela - Foggia;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

Osservato che:

per quanto attiene agli aspetti programmatici e di pianificazione territoriale:

- il SIA riassume i principi e le previsioni dei Piani nazionali e regionali di settore, nonché dei piani territoriali, comprensoriali e locali. Dall'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione ai vari livelli, considerati relativamente all'area oggetto dello studio, è emerso che il progetto è in linea con la pianificazione energetica e che non manifesta sostanziali incompatibilità rispetto alle opzioni di sviluppo, di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale espresse nei documenti regionali, intermedi e locali di pianificazione e programmazione. Gli strumenti di pianificazione locale considerati nel SIA sono i Piani Regolatori Generali (PRG) o equivalenti dei comuni a cui afferiscono i territori attraversati dall'elettrodotto. L'elettrodotto attraversa i comuni di Candela, Deliceto, Castelluccio dei Sauri, Troia e Foggia; l'area di influenza comprende anche i comuni di Ascoli Satriano e Lucera;
- la realizzazione del nuovo elettrodotto è implicitamente prevista dagli strumenti di pianificazione socio economica provinciale e regionale, là dove prevedono la realizzazione di un polo energetico in località Candela. Complessivamente il tracciato di progetto si sviluppa per la quasi totalità all'interno di aree a destinazione agricola;
- in particolare l'elettrodotto attraversa per circa 12 km la parte Sud ed Ovest del territorio del comune di Foggia, affiancandosi per oltre 5 km ad un esistente elettrodotto a 380 kV. Secondo le previsioni di piano comunale il territorio interessato dal tracciato è generalmente zona agricola. L'elettrodotto attraversa tuttavia alcuni corsi d'acqua le cui sponde sono classificate zone agricole soggette a discipline particolari. Nelle vicinanze dell'abitato di Foggia l'opera attraversa alcune importanti strade statali che collegano il Capoluogo con la sua provincia. Non esistono elementi di incompatibilità tra progetto e strumenti urbanistici vigenti;
- poiché il tracciato dell'elettrodotto è ovunque distante oltre 4 km dall'aeroporto di Foggia, la massima altezza consentita per i sostegni più prossimi all'infrastruttura è di circa 70 metri. L'altezza dei sostegni nel progetto risulta compatibile con il vigente vincolo aeroportuale;

MW
DZ



Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

per quanto attiene agli aspetti progettuali:

- l'elettrodotto inizia nella stazione elettrica ENEL di Candela e termina nella stazione elettrica ENEL di Foggia, ha una lunghezza complessiva di circa 40 km, e si sviluppa completamente nella provincia di Foggia interessando i comuni di Candela, Ascoli Satriano, Deliceto, Castelluccio dei Sauri, Troia, Lucera e Foggia;
- il progetto presentato dall'Edison nell'ultima versione ripubblicata il 14 febbraio 2001 che prevede il potenziamento dell'elettrodotto per una potenza nominale di 1000 MVA, comporta la realizzazione dell'elettrodotto a semplice terna trinata da 380 kV anziché binata (come previsto nel progetto iniziale del novembre 1999). con le seguenti caratteristiche:
 - sviluppo complessivo del nuovo tratto: km 40 circa;
 - palificazione a semplice terna con sostegni a delta a tralicciata metallica;
 - fondazioni in calcestruzzo collegati a piedini separati di tipo troncopiramidale;
 - n. 9 conduttori in alluminio - acciaio zincato di diametro di 31,5 mm;
 - n.2 funi di guardia in acciaio zincato sezione 78,94 mm²;
 - tensione nominale: 380 kV;
 - frequenza: 50 Hz;
 - potenza nominale Pc= 1000 MVA (I=1530 A);
- la potenza mediamente immessa sulla linea sarà pari al 50 % della potenza nominale e cioè 500 MVA (I = 760 A);
- le misure di mitigazione dell'induzione magnetica, riferite al valore di 0,2 microtesla e alla potenza nominale di 1000 MVA, comportano le seguenti modifiche alla configurazione dei conduttori, delle funi di guardia e dei sostegni:
 - per la configurazione a semplice terna:
 - impiego di 9 conduttori in alluminio-acciaio raggruppati in tre fasci trinati;
 - palificata equipaggiata con due funi di guardia in acciaio zincato;
 - sostegni a traliccio per semplice terna del tipo a "delta" e del tipo troncopiramidale;
 - per la configurazione a doppia terna è previsto:
 - l'impiego di 6 conduttori di linea;
 - palificata equipaggiata con due funi di guardia in acciaio zincato;
 - sostegni troncopiramidali per doppia terna;
- il franco minimo sul suolo lungo tutto il tracciato, misurato sulla verticale, sarà di 12 metri, e quindi maggiore degli 11 metri, prescritti dalle norme vigenti (per aree adibite ad attività ricreative, impianti sportivi e luoghi d'incontro);
- la palificazione avrà una larghezza misurata tra i conduttori più esterni di m 15,40 circa. La zona soggetta a servitù di elettrodotto sarà di m 35,70 per parte della linea onde tener conto della distanza di m 28 richiesta dal d.P.C.M. del 23.4.1992;
- lo studio integrativo delle alternative di tracciato, ha evidenziato l'impossibilità di una variante di tracciato che preveda l'affiancamento della nuova opera alla linea già esistente a 150 kV diretta a Nord e quindi alla linea 380 kV diretta verso Foggia;

per quanto attiene agli aspetti ambientali:

- l'elettrodotto si colloca in un'area che comprende l'estrema porzione occidentale del Tavoliere di Puglia. L'area attraversata è caratterizzata da una morfologia pianeggiante o debolmente ondulata, che assume connotati decisamente collinari soltanto all'estremità meridionale, dove vengono sfiorati i rilievi del Subappennino Dauno. Nelle zone pianeggianti spiccano le ampie valli alluvionali dei principali corsi

d'acqua (Cervaro, Carapelle, Carapellotto), delimitate da lunghi terrazzi acclivi e rettilinei. La quota cresce costantemente dai dintorni di Foggia (60-80 m s.l.m.) fino ai piedi del subappennino (200 m s.l.m.); quest'ultimo si eleva dalla piana sottostante e raggiunge rapidamente quote di 500 m ed oltre;

- la copertura del suolo è dominata per circa il 90% dalle colture cerealicole, principalmente di grano duro, intervallate a colture legnose quali vite ed olivo. I seminativi irrigui rivestono una quota minima del territorio data anche le difficoltà di approvvigionamento idrico, ed appaiono concentrate nelle aree favorite da questo punto di vista per vicinanza a canali di bonifica o corsi d'acqua. La percentuale di terreno a vegetazione spontanea è minima (inferiore all'1%);
 - L'urbanizzazione si concentra nell'area della città di Foggia e lungo le vie di comunicazione, che rappresentano il polo di sviluppo di aree industriali ed artigianali;
 - il percorso dell'elettrodotto interessa i territori comunali di: Candela (solo in prossimità della Centrale Termoelettrica); di Deliceto, (da Fontana Rubina in direzione Nord); di Castelluccio dei Sauri (lungo il confine comunale); di Troia (solo nella punta più a Est del territorio comunale); di Foggia in due punti distinti, a Nord del fiume Cervaro, nell'area confinante con il comune di Lucera fino a Nord del capoluogo;
 - l'elettrodotto attraversa l'area SIC della Valle del Cervaro Bosco dell'Incoronata. L'area SIC, che si estende per 4.560 ettari, è caratterizzata dalla presenza di numerose formazioni boschive naturali oltre che da rimboschimenti. In particolare sono presenti le tipiche formazioni ripariali dell'ordine *Populetalia albae* con *Populus alba*, *Salix alba*, *Fraxinus oxycarpa*. A tratti il corso del fiume attraversa gole rocciose con vegetazione xerofila sempreverde. Il fiume attraversa a valle il bosco dell'Incoronata, costituito da *Quercus pubescens* con *Populus alba*, *Salix alba*, *Ulmus minor*. Il bosco ospita ampie radure attigue, generalmente utilizzate a pascolo, nelle quali è stata censita una vegetazione erbacea di tipo substeppico della classe *Poetea bulbosae*, considerata habitat prioritario;
 - l'impatto dell'elettrodotto sulla fauna è essenzialmente determinato dalla possibilità di collisioni tra uccelli in volo e conduttori della linea. La possibilità di elettrocuzione è assai improbabile, data l'elevata distanza tra i conduttori delle linee a 380 kV (circa 7 metri).
- Complessivamente, nella generalità del territorio analizzato, non si verificano situazioni particolarmente critiche;

Valutato che:

- dall'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione ai vari livelli, considerati relativamente all'area oggetto dello studio, il progetto appare in linea con la pianificazione energetica e non manifesta complessivamente incompatibilità di rilievo rispetto alle opzioni di sviluppo, di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale espresse nei piani regionali e locali di pianificazione e programmazione ad eccezione di zone di limitata estensione (area SIC del torrente Cervaro);
- dall'esame della documentazione e degli elementi ricavati nel corso del sopralluogo, non sono emerse particolari problematiche. In particolare, il progetto di tracciato proposto dalla Edison risulta quello che meno interferisce con le strutture presenti nel territorio, anche perchè circa il 20% della linea in progetto è prevista in affiancamento a linee esistenti;
- l'inserimento dell'elettrodotto non causa una sostanziale alterazione degli equilibri ecologici nell'area in esame, sia nella fase di costruzione sia in quella di esercizio ciò poichè il tracciato prescelto non attraversa nella maggior parte dei casi, aree naturali di particolare pregio (tranne in aree di dimensione limitata);

MW
DZ



Il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio

- per quanto riguarda gli aspetti connessi con il paesaggio, nella generalità del territorio analizzato, non si verificano situazioni di impatto particolarmente critiche e tali da rendere incompatibile la realizzazione dell'opera;
- per quanto riguarda gli aspetti connessi con l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici, le soluzioni tecniche adottate nel progetto sono tali da garantire il rispetto della normativa vigente. Si ritiene infatti che le misure di mitigazione dell'induzione magnetica, riferite al valore di 0,2 microtesla e alla potenza nominale di 1000 MVA siano adeguate per contenere l'esposizione ai valori suddetti;
- a fini compensativi e per un complessivo miglioramento ambientale, si è verificato con il proponente la possibilità di ospitare sulla palificazione dell'elettrodotto Edison, per un tratto di circa 6 km a nord-ovest di Foggia, il corrispondente tratto della linea già esistente a 380 kV in singola terna Benevento-Foggia dell'ENEL. La Società Edison si è detta disponibile ad adottare tale soluzione sottolineando tuttavia la necessità di concordare con le autorità competenti tutti i provvedimenti necessari per unificare le due palificate per il tratto in questione e purché l'adozione di tale soluzione non interferisca con la tempistica prevista dalla pianificazione per la costruzione dell'elettrodotto stesso in quanto legata a quella della costruzione della centrale di Candela. Il provvedimento, che potrebbe quindi essere adottato successivamente alla costruzione del nuovo elettrodotto, consentirebbe anche di minimizzare la criticità dell'attuale elettrodotto ENEL che si sviluppa in prossimità dei vertici V16 e V17 spostandone il tracciato ad ovest;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art.6 della legge 349/86 la Regione Puglia con nota n. 2198 del 22.02.01 (prot. 2905/VIA/A.O.13.M. del 06.03.2001) esprime parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto prescrivendo che "*venga evitato in fase operativa*" che il tracciato:

- interessi zone urbanizzate abitate, nonché insediamenti abitativi e produttivi isolati;
- con riferimento al tratto delineato dai vertici V16 e V17, si sviluppi in parallelo con altri tracciati esistenti al fine di evitare la sovrapposizione di effetti elettromagnetici;

La Regione Puglia con successivo parere n. 12493 del 26 novembre 2001 (prot. 13001/VIA/A.O.13.M. del 4.12.2001) si esprime sulla documentazione aggiuntiva presentata dal proponente nel febbraio 2001, riguardante il potenziamento dell'elettrodotto, e sulla documentazione aggiuntiva dell'agosto 2001 riguardante i chiarimenti richiesti dal Ministro in ordine al potenziamento stesso. In sintesi, su tale documentazione, la Regione:

- conferma la formulazione del precedente parere positivo sul tracciato;
- prescrive l'adozione di tratti in doppia terna con disposizione ottimizzata delle fasi e l'impiego di pali troncopiramidali anziché a delta, per contenere l'induzione magnetica sui recettori più vicini a valori non superiori a 0.2 microtesla;
- prescrive che il proponente predisponga un piano di monitoraggio ambientale da sottoporre alle strutture sanitarie per la verifica, durante la fase di esercizio dell'elettrodotto, del "contenimento sui valori di campo nei limiti prescritti";
- prescrive, come dichiarato dal proponente stesso, che "*sino a quando il GRTN non delibererà di tagliare la rete prolungando lato Candela, l'elettrodotto Candela - Foggia, sull'elettrodotto stesso*"

potrà essere fisicamente trasmessa un potenza non superiore a 450 MVA" Qualora detto limite si dovesse superare, la società dovrà darne preventiva comunicazione.

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota n. ST/412/7203/01 del 13.07.2001 (prot. 8530/VIA/A.1.29. del 30.07.2001) esprime parere favorevole sul progetto prescrivendo che i lavori per la realizzazione dello stesso seguano le raccomandazioni delle Soprintendenze competenti per territorio, e in particolare:

- *Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Puglia*: raccomanda che a fine lavori venga ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo ad eventuali piantumazioni di essenze arboree tipiche del luogo o ad integrazione di vegetazione a ridosso dei tralicci portanti;
- *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia*: condiziona il rilascio del nulla-osta al fatto che tutte le fasi di scavo si eseguano sotto il controllo dei tecnici della stessa Soprintendenza o di personale da essa incaricata con spese a carico della Società Edison precisando che in località Masseria Ponte Albanito in corrispondenza dei tralicci 42,43, e 44, lo scavo per le fondazioni deve essere preceduto da indagini archeologiche poiché l'area è attraversata dalla via *Appia Traiana*. I contatti del caso devono essere presi con il Centro Operativo per l'Archeologia della Daunia della stessa Soprintendenza sita in via dei Miracoli 2/A a Foggia;


Con la successiva nota n. ST/412/21405/01 del 15.11.2001 (prot 12207/VIA/A.O.13.M. del 16.11.2001) viene confermato il parere precedentemente emesso anche nella nuova configurazione dei parameri progettuali;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera suindicata;

ESPRIME

parere positivo di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione di un elettrodotto a semplice terna a 380 kV dalla stazione elettrica di Candela alla stazione elettrica di Foggia, destinato al trasporto dell'energia prodotta dalla futura Centrale termoelettrica di Candela verso la rete di trasmissione nazionale, a condizione del rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni, nonché di quelle espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Puglia, riportate integralmente nelle premesse:

1. i lavori necessari per la realizzazione dell'elettrodotto non potranno iniziare se non contemporaneamente alla realizzazione della centrale termoelettrica di Candela anch'essa di proprietà della Società Edison. La pianificazione di detti lavori dovrà essere tale da ridurre al minimo le interferenze dovute all'eventuale contemporanea presenza dei cantieri necessari per la costruzione della centrale e dell'elettrodotto;
2. siano adottate le misure di minimizzazione dell'induzione magnetica individuate dal proponente nel documento dell'agosto 2001 e cioè:
 - ottimizzazione del tracciato con spostamento dell'ordine della decina di metri di alcuni vertici;
 - sostituzione di alcuni tralicci a delta con tralicci troncopiramidali di maggiore altezza (le altezze dei tralicci sono non superiori a 62 m tranne per due tralicci di 68 m e 74 m);
 - ricorso, in tre tratte, alla configurazione in doppia terna ottimizzata monoconduttore;

MW
D7




Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio

3. in sede di progetto esecutivo dovrà essere perseguita, ove possibile, la ottimizzazione del tracciato in modo tale da rendere minime, anche mediante microvarianti delle posizioni dei vertici e dei sostegni, le interferenze con gli ambienti interessati. In particolare, l'ottimizzazione dovrà essere mirata alla ricerca per:
- contenere, l'induzione magnetica, in quei casi dove si prevede che la nuova linea si affianchi a una linea esistente;
 - mitigare i contrasti paesaggistici, soprattutto nei tratti di visuale aperta e/o di intervisività con i centri urbani;
 - limitare il disturbo alla continuità delle attività produttive nella loro naturale configurazione;
- Il processo di ottimizzazione di cui sopra, specie in corrispondenza degli attraversamenti del torrente Celone e della zona umida del torrente Cervaro, dovrà considerare anche, con specifica attenzione, il rapporto dell'opera con il paesaggio circostante. In questo contesto dovrà essere valutata la possibilità di migliorare il paesaggio agricolo attraversato con piantagioni arbustive e arboree autoctone cercando rapporti di coerenza formale col nuovo elettrodotto e al fine di una rinaturalizzazione e mascheramento visivo delle infrastrutture;
4. In corrispondenza delle rotte migratorie dell'avifauna, e in particolare nelle adiacenze del torrente Celone e della zona umida del torrente Cervaro, dovranno essere previsti tutti i provvedimenti di segnalazione visiva più accreditati da studi a livello nazionale e internazionale e posti in opera, sulle corde di guardia, appositi segnali di avvertimento visivo;
5. L'Edison S.p.A., e per essa gli aventi causa, dovrà provvedere in sede di progetto esecutivo, alla redazione di un progetto delle azioni di mitigazione sulle componenti ecologiche naturali, che prevedrà anche il monitoraggio delle eventuali morti dell'avifauna selvatica provocate dall'elettrodotto. Tale monitoraggio dovrà attuarsi per tutta la durata dell'esercizio e lungo tutto il tracciato, in particolare lungo le rotte migratorie principali. Il progetto prevedrà altresì la definizione di azioni compensative volte a migliorare la struttura dell'habitat (con la ricostruzione di ambienti umidi e rivegetazione arboreo-arbustiva lungo il torrente Celone) ed a favorire lo sviluppo qualitativo dell'avifauna nella zona. Nel caso si verificano impatti rivelanti dell'elettrodotto sull'avifauna, l'Edison dovrà prendere tutti i provvedimenti necessari per eliminare tali incidentalità e l'eventuale elettrolocazione. Il suddetto monitoraggio e i provvedimenti e interventi di mitigazione/eliminazione degli impatti sull'avifauna saranno effettuati in stretta collaborazione con le competenti autorità regionali e sottoposti alla verifica degli organi di controllo della Regione Puglia;
6. Prima di iniziare i lavori di realizzazione dell'elettrodotto, l'Edison S.p.A., insieme al progetto particolareggiato per la posa dei sostegni, dovrà presentare alla Regione Puglia, alla Provincia, alla ARPA, alle ASL competenti per territorio, e per conoscenza al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente, un piano indicante la posizione delle piazzole e il tracciato delle piste di accesso, la viabilità di cantiere e le superfici occupate, il tutto riportato su cartografia di scala non inferiore a 1:10.000, al fine di consentire alla Regione Puglia di esercitare la richiesta vigilanza nella fase di costruzione. Nelle aree rientranti nel vincolo paesistico dovrà essere ottimizzato l'inserimento paesaggistico della linea e dei tralicci nel territorio prevedendo, ove possibile, l'allineamento o la collocazione dei tralicci in adiacenza a infrastrutture esistenti e prevedendo altri provvedimenti per minimizzarne la visibilità (con eventuale verniciatura dei tralicci). Tale ottimizzazione va concordata con la Regione Puglia;

7. Entro un anno dalla data di fine dell'esercizio della centrale di Candela e di conseguenza dell'elettrodotto in progetto, di cui al presente parere, la Edison S.p.A., e per essa gli aventi causa, nel caso non venga dimostrata la necessità dell'opera per l'interconnessione con la rete elettrica nazionale, sarà tenuta, a proprie spese, a:

- smantellare la linea;
- recedere dalle eventuali servitù imposte a terzi;
- ripristinare le aree interessate in conformità agli usi del suolo in essere a quella data;

L'avvenuta ottemperanza alle suddette prescrizioni dovrà essere verificata dall'ARPA e dai competenti organi di controllo regionali e la relativa documentazione dovrà essere trasmessa, per conoscenza, al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente.

RACCOMANDAZIONI:

Si raccomanda alla Regione Puglia di attuare presso le autorità competenti, la società Terna e il Gestore della Rete Nazionale di Trasmissione, tutti i provvedimenti necessari per razionalizzare la palificazione già esistente e, in particolare, per unificare la palificata dell'elettrodotto ENEL da 380 kV, nel tratto (lungo circa 6 km) in cui le due linee sono in affiancamento e cioè a partire dai vertici V16 a V21, con l'elettrodotto Edison.

Ottenute le necessarie autorizzazioni, la Edison dovrà ospitare sulla propria palificazione le terne della società ENEL.

ROMA-LI 25 FEB. 2002

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI



SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE
La presente copia fotostatica composta di
n° 4 fogli è conforme al suo originale.
Roma, li 25.02.2002

HW
SR